



**Federazione
Scacchistica
Italiana**



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

Alla Federazione Scacchistica Italiana

Segreteria – Viale Regina Giovanna 12 –

20129 Milano

Oggetto: Procedimento inerente al tesserato **GROMOVVS Sergejs** ID FSI 121317

Veniva riferito dall'Arbitro principale del torneo “Torneo Open Hotel Tornese della Costa Etrusca – Rapid – Cecina (Li)”: *“Il torneo era un rapid 12'+3” di 9 turni in una giornata, ospitato in una sala vista mare al quinto piano di un hotel che si trova sul lungomare di Cecina. È utile tenere in considerazione il dato del quinto piano per le ultime di questa segnalazione. Da tenere presente che il montepremi in denaro al quale poteva concorrere il giocatore segnalato consisteva in tre premi assoluti (300 €, 200 €, 100 €). Fino al quarto turno nessun episodio di rilievo da segnalare. Al quinto turno il giocatore segnalato era impegnato contro Daniele De Nadai. Venivo chiamato da Gromovs. A fronte di materiale pari sulla scacchiera, secondo Gromovs il De Nadai era reo di reiterate richieste di patta che lo disturbavano. De Nadai, indispettito, smentiva tale circostanza. Ammonivo entrambi i giocatori dicendo loro di pensare a giocare a scacchi anziché a battibeccare. Rimanevo ad osservare il prosieguo della partita. Poche mosse dopo, Gromovs vinceva. Al turno successivo il giocatore segnalato era impegnato col nero contro Andrea Davini. Mentre osservavo la partita, Davini, avendo il tratto, metteva una mano sopra la scacchiera, senza toccare alcun pezzo, indugiando per qualche attimo. Gromovs gli toglieva la mano. Fermavo il tempo per capire quale problema avesse fatto sì che Gromovs agisse in quel modo. Gromovs rispondeva che l'avversario non avrebbe potuto mettere la mano sulla scacchiera senza eseguire alcuna mossa. Ammonivo Gromovs a tenere un atteggiamento consono e a pensare a giocare a scacchi anziché fare richieste immotivate. A quel punto il gioco riprendeva, Davini eseguiva e completava la propria mossa e Gromovs non muoveva per alcuni secondi polemizzando nei confronti del sottoscritto chiedendo quale fosse la corretta procedura per poter muovere i pezzi sulla scacchiera e successivamente muovendo e chiedendomi con tono sarcastico se tale modo andasse bene. Ammonivo per l'ultima volta Gromovs a tenere un comportamento consono. La partita proseguiva terminando poco dopo con la vittoria per Gromovs. Dopo 6 turni la classifica era la seguente: Martinovici 6 punti su 6 Gromovs, Tocchioni, Baldo Gentile 5 Altri 38 a seguire con punteggi inferiori Le prime due scacchiere vedevano gli incontri tra i primi quattro giocatori di testa: Martinovici Ilia-Gromovs Sergejs e Tocchioni Dorian-Baldo Gentile Giona Gabriel. L'organizzatore del torneo, Andrea Jonathan Pagano, sostava seduto alle spalle di Gromovs e Baldo Gentile osservando le prime due*



Federazione Scacchistica Italiana



DISCIPLINA SPORTIVA
ASSOCIATA RICONOSCIUTA
DAL CONI

Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)

scacchiere. A partite in corso, venivo richiamato da Martinovici perché, a suo dire, Gromovs lo stava apostrofando con pesanti insulti in lingua russa. Gromovs, interrogato in merito, smentiva di aver parlato del tutto ma Andrea Jonathan Pagano mi confermava che il giocatore si fosse rivolto in lingua straniera al suo avversario con tono provocatorio. Gromovs negava ma Martinovici, schernito, sosteneva che Gromovs l'avesse aggredito verbalmente. Ammonivo Gromovs a giocare in silenzio e rimanevo sulla scacchiera a verificare come sarebbe proseguito il tutto. La partita riprendeva, Gromovs si alzava e Martinovici muoveva. A quel punto Gromovs, ancora in piedi, continuava a parlare in lingua straniera e si nascondeva dietro una tenda posta a pochi metri dalla scacchiera, mettendo in atto uno 'spettacolo' notato anche dai giocatori delle altre scacchiere tanto che Dorianò Tocchioni, che nel frattempo aveva terminato la propria partita, andava a chiedere a Gromovs perché si stesse comportando in quel modo. Ammonivo Gromovs a smetterla con questo spettacolo e a smetterla di parlare sia tra sé sia con altri giocatori del torneo causando disturbo per gli altri. Gromovs continuava a lamentarsi e come sanzione ulteriore aggiungevo del tempo al suo avversario. La partita proseguiva non senza che Gromovs continuasse a lamentarsi prima di riprendere posto alla scacchiera, dopo aver fatto un giro per l'area di gioco col proprio tratto, azione permessa dal regolamento internazionale. Nuovamente ammonito per le lamentele che stava reiterando, gli venivano annunciate sanzioni più pesanti nel caso in cui avesse continuato con questo atteggiamento. Passavano poche mosse e Gromovs annunciava: "Scacco", di nuovo con tono e atteggiamento canzonatorio nei confronti dell'avversario. Al che gli facevo presente che non sarebbero state più tollerate altre sue parole fino al termine dell'incontro, pena la perdita della partita visto l'atteggiamento che aveva messo in atto e reiterato più e più volte. Per tutta risposta, Gromovs mi si rivolgeva nuovamente continuando a polemizzare. Visto quanto gli avevo annunciato in precedenza, dichiaravo la partita vinta per Martinovici in base agli art. 12.2.1, 12.2.3, 12.2.4 e applicando l'art. 12.9.6 del regolamento internazionale. Dopo la partita Gromovs sosteneva che l'avversario, Martinovici, lo avesse minacciato di morte a partita ultimata. Nessuno dei presenti ha visto e/o sentito parlare Martinovici con Gromovs dopo la partita. C'è anzi da sottolineare che Martinovici era visibilmente turbato a fronte dell'accaduto. Gromovs procedeva a telefonare al numero unico per le emergenze dichiarando che la sua vita era gravemente minacciata e in pericolo e come coordinate forniva l'hotel sede di gioco affinché una pattuglia giungesse al più presto. Passava il telefono ad alcuni altri giocatori e anche al sottoscritto. La versione di Gromovs veniva smentita al centralinista da parte di tutti. Gromovs dichiarava di non voler avere niente più a che fare con Martinovici in quanto la sua vita era messa in pericolo, a suo dire, dallo stesso



Federazione
Scacchistica
Italiana 



Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)

Martinovici. Nell'ottavo turno Gromovs era abbinato col bianco contro Dorianò Tocchioni e vinceva la sua partita senza che vi fosse niente di rilevante da segnalare, partita monitorata dal sottoscritto. Martinovici 8 punti su 8 Baldo Gentile 6.5 Favilli e Gromovs 6 Altri 38 giocatori a seguire con punteggi inferiori Le prime due scacchiere dell'ultimo turno erano: Martinovici Ilia-Favilli Edoardo Baldo Gentile Giona Gabriel-Gromovs Sergejs Vincendo la partita dell'ultimo turno Gromovs avrebbe superato Baldo Gentile e si sarebbe quantomeno assicurato il podio, secondo o terzo gradino da stabilire, in base al risultato della partita in prima scacchiera. Visto ciò che era accaduto al turno 7, chiedevo all'organizzatore Andrea Jonathan Pagano di monitorare in modo discreto e vigile l'andamento della partita di Gromovs. Durante la partita la mia attenzione veniva richiamata da Baldo Gentile. Questi, visibilmente scosso, mi riferiva che Gromovs, in svantaggio di materiale, gli avesse tolto una torre dalla scacchiera senza averla catturata. Gromovs contestava tale versione. Mi rivolgevo quindi ad Andrea Jonathan Pagano, testimone oculare del fatto, il quale mi confermava che Gromovs avesse deliberatamente rimosso una torre avversaria dalla scacchiera senza averne diritto. Riferivo a quel punto a Gromovs che una persona aveva assistito a tutta la partita per testimoniare sulla regolarità dell'andamento della stessa e che l'episodio era stato visto in modo chiaro. Gromovs cambiava espressione, visibilmente stupito del fatto qualcuno avesse assistito al fatto, e, mentre rassicuravo Baldo Gentile e prendevo in mano l'orologio, Gromovs continuava a contestare incredulo e arrabbiato. Dorianò Tocchioni, con partita in corso in terza scacchiera, nel frattempo commentava: "Ma che siamo, al circo?". Davo il permesso ai giocatori delle prime scacchiere di fermare momentaneamente gli orologi fino al momento in cui la situazione si sarebbe placata. Gromovs continuava con le rimostranze, si rifiutava di accettare la versione dei fatti che era stata accertata dal sottoscritto come incontrovertibile visto anche quanto riportato da Andrea Jonathan Pagano, testimone oculare. Gromovs insisteva nel voler ripristinare la posizione senza la torre avversaria. Constatata la mia irrevocabilità, Gromovs continuava con le rimostranze e con il suo atteggiamento ostruzionistico. La partita veniva dichiarata vinta per Baldo Gentile e persa per Gromovs. Qualora ci fossero stati altri turni, Gromovs sarebbe stato escluso dal torneo per decisione arbitrare (art. 12.9.9 del regolamento internazionale). Si svolgeva poi la premiazione con Gromovs fuori dalla zona premi. A questo punto mi preme rimarcare che Gromovs dopo il settimo turno aveva dichiarato di non voler avere niente a che fare con Martinovici e di volergli stare alla larga perché sentitosi minacciato e in pericolo di vita. Ebbene, a premiazione ultimata Gromovs si avvicinava a un impaurito Martinovici chiedendogli di accompagnarlo fuori per parlare. Martinovici rispondeva di no e faceva per allontanarsi da lui. A



**Federazione
Scacchistica
Italiana** 



**Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)**

questo punto Gromovs afferrava per la collottola Martinovici, stratonandolo con forza. Gromovs veniva staccato dai presenti da un esterrefatto Martinovici e invitato a lasciare immediatamente la struttura. Gromovs si rifiutava di andarsene e, anzi, chiamava di nuovo allarmato le forze dell'ordine. Pochi minuti dopo sopraggiungevano due carabinieri per verificare le minacce ricevute da Gromovs. Unanimamente da parte di arbitro, membri della società organizzatrice e giocatori rimasti, veniva riferito alle forze dell'ordine quelli che erano stati i fatti, con anche l'aggressione finale di Gromovs a Martinovici. I due carabinieri procedevano a prendere i dati di Gromovs perché, alla luce di quanto appurato, per quest'ultimo si configurava anche il reato di interruzione di pubblico servizio. Gromovs si era frattanto reso irreperibile avendo lasciato la struttura prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Non essendo noto il suo domicilio, le forze dell'ordine avrebbero proceduto a provare a rintracciarlo per Cecina. Allo stato attuale delle cose non so se Martinovici abbia sporto denuncia nei confronti di Gromovs, né mi è dato averne contezza per questioni di privacy. A corollario del tutto, aggiungo che è stato accertato che durante la premiazione Gromovs abbia messo una bottiglia di vetro sulla balaustra esterna di una finestra, con possibili conseguenze fisiche per eventuali passanti sulla strada qualora la bottiglia fosse caduta a terra.

L'art. 3 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che *“le società affiliate ed i tesserati sono tenuti ad osservare lo Statuto, le norme regolamentari, i provvedimenti federali e devono tenere una condotta conforme ai principi della lealtà e della correttezza sportiva. I tesserati devono attenersi al codice di comportamento sportivo emanato dal CONI”*. L'art. 35 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che *“Ai tesserati è fatto divieto, in occasione delle manifestazioni e comunque di qualsiasi attività federale, di tenere comportamenti contrari al decoro e comunque che possano ledere l'immagine pubblica della Federazione e del movimento scacchistico in generale. E' inoltre fatto divieto per i partecipanti alle manifestazioni di rivolgere agli altri partecipanti, agli organizzatori o agli ufficiali di gara espressioni sconvenienti od offensive. La violazione dei divieti di cui al presente articolo è punita con le sanzioni di cui al comma 5 del precedente articolo”*. L'art. 34 comma 5 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone che *“il tesserato che violi le disposizioni del presente articolo è punito con la sanzione della ammonizione o della deplorazione; in caso di particolare gravità, anche in relazione alla qualifica soggettiva dell'agente od al mezzo di comunicazione usato, o in caso di recidiva può essere applicata la sanzione della sospensione da uno a sei mesi”*.



Federazione
Scacchistica
Italiana 



Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)

La condotta tenuta dal tesserato GROMOVS deve essere valutata come particolarmente grave.

Il tesserato ha infatti:

- disturbato reiteratamente il gioco con atteggiamenti ingiustificatamente polemici e derisori nei confronti di arbitro e avversari;
- polemizzato ripetutamente con l'arbitro;
- compiuto azioni gravemente scorrette nel corso di una partita, in particolare togliendo *“una torre dalla scacchiera senza averla catturata”*;
- accusato un avversario di averlo gravemente minacciato (senza che di ciò siano emersi riscontri), chiamando addirittura le forze dell'ordine;
- aggredito fisicamente un avversario (*“Gromovs afferrava per la collottola Martinovici, strattonandolo con forza”*);
- posto in essere ulteriori comportamenti pericolosi per terzi estranei (*“è stato accertato che durante la premiazione Gromovs abbia messo una bottiglia di vetro sulla balaustra esterna di una finestra, con possibili conseguenze fisiche per eventuali passanti sulla strada qualora la bottiglia fosse caduta a terra”*)

Per tali motivi, e considerata anche la recidiva (al giocatore GROMOVS è stata applicata la sanzione della “deplorazione”, con decisione GSN/FSI 2018/199), ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di Giustizia e Disciplina dispone la sanzione della **sospensione per mesi 6** nei confronti di GROMOVS Sergejs.

Si trasmette la presente decisione alla Segreteria della Federazione Scacchistica Italiana al fine di procedere alle comunicazioni previste all'art. 6 del Regolamento di Giustizia e Disciplina.

Milano, 18.10.2024

Il Giudice Sportivo Nazionale

Gabriele Vinciguerra

(firmato digitalmente)



Federazione Scacchistica Italiana



Fondata il 20 settembre 1920 – Ente Morale R. Decreto n.519 del 1° maggio 1930
Membro fondatore della F.I.D.E. (Fédération Internationale des Echecs)